

l'intervista

Il numero due della Cisl Giorgio Santini parla della nuova stagione sindacale

«Contro la babele occorrono regole per la rappresentanza»

di Franco Insardà

ROMA. La Cisl è pronta ad accettare la sfida della Camusso sulla rappresentanza. Per il segretario aggiunto Giorgio Santini basta «ripartire dall'intesa del maggio 2008 tra Cgil, Cisl e Uil, che aveva definito alcune regole per la rappresentanza come la certificazione degli iscritti presso l'Inps, con l'indice dato dalla media ponderata tra iscritti e voti alle Rsu che, in caso di dissenso, diventava il parametro per misurare la validità degli accordi. Un'intesa approvata da tutti con il voto contrario, anche in quell'occasione, dei tre delegati della Fiom».

Un modo per evitare quella che Bonanni ha definito "babele sindacale"?

Appunto. Oggi tutti parlano di regole, ma per quanto ci riguarda aspettiamo da quel giorno che quell'intesa diventi un accordo con le organizzazioni datoriali per risolvere tutti i problemi anche quest'ultimo di Mirafiori e Pomigliano. Facemmo quella proposta nel 2008 perché la riforma della contrattazione, con l'introduzione del secondo livello, sostanzialmente anticipava quello che è successo in questi mesi.

Perché non si è fatto?

La Cgil, nonostante avesse firmato quell'intesa sulla quale erano d'accordo tutte le sue categorie con l'eccezione della Fiom, ha sempre rifiutato di firmare quell'accordo.

E oggi?

Se dopo Mirafiori si capisce l'importanza di quell'accordo siamo contenti che si faccia.

E Federmeccanica?

Esiste già un tavolo che riguarda il contratto del settore auto che in-

teressa la Fim, Uilm, Fismic e Ugl e, speriamo, in futuro anche la Fiom. Ci sarà un incontro il 24 di gennaio ed è lo sviluppo naturale degli accordi aziendali.

E domani definite l'accordo a Pomigliano.

È la conseguenza di quello siglato a giugno. Le cassandre sono state clamorosamente smentite e discutiamo di assunzioni.

Ma la Fiom parla di una violazione dei diritti più basilari.

Sbagliando. Non si può chiedere la rappresentanza e non firmare gli accordi: da quello nazionale a quello sul welfare. E dal 2003 che ha questo atteggiamento, solo nel 2008 ne hanno siglato uno e non so neanche per quale motivo. Anche gli iscritti alla Fiom hanno avuto gli aumenti contrattuali grazie a chi ha siglato i contratti.

Il ministro Sacconi è convinto che la Camusso sceglierà la strada della responsabilità. La Fiom le chiede di indire uno sciopero generale. Come ne uscirà la nuova segretaria della Cgil?

Nell'interesse del sindacalismo confederale che per noi è un valore, penso che la Camusso saprà agire responsabilmente.

Questa apertura di Sacconi non indebolisce il lavoro di Cisl e Uil?

Siamo impegnati a favorire un'evoluzione delle relazioni sindacali. È interesse di tutti che anche la Cgil rientri il più rapidamente possibile nello schema confederale e penso



Diffusione: n.d.

Lettori: n.d.

che questa sia l'intenzione della segretaria Camusso. Il problema non è rappresentato da Cisl e Uil, ma da Fiom.

L'atteggiamento di Marchionne ha messo in crisi il ruolo del sindacato e di Confindustria?

Quello del sindacato no, perché Marchionne chiede il nostro accordo, per Confindustria la questione riguarda il peso che la Fiat ha all'interno dell'organizzazione.

Il ministro Paolo Romani conferma che il governo si terrà fuori dal tavolo Fiat. È un bene o un male?

La stagione dei sussidi alla Fiat e alle imprese in generale, a priori e senza verifiche, è bene che finisca. Per Pomigliano e Mirafiori si tratta di un atteggiamento corretto. Nel caso di Termini Imerese il governo dovrà, invece, fare la sua parte, perché c'è da organizzare una riconversione e prevedere investimenti.



“ La Fiom non firma accordi dal 2003: così non si rappresentano gli interessi dei lavoratori ”

